TORINO
Anno 77 Num. 230
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-045

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

DOMENICA
Settembre 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA GENTOSA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 14 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa al... Commenti - Comunicato, L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 340 - telefoni 53-420 - 53-420. Il Giornale si riserva il diritto di... Annuali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sulle numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie... Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri setti... 0, Semestre 103, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1380.

Sul fronte italiano

Grossa torpediniera nemica affondata nel Mediterraneo

Attacchi britannici respinti in duri combattimenti nel settore di Salerno

Berlino, 25 settembre.

Sulle operazioni nell'Italia Meridionale dal Quartier Generale del Fuehrer il Comando Supremo germanico comunica:

Sul fronte dell'Italia meridionale si è svolta anche ieri una vivace attività. Gli attacchi di truppe britanniche nel settore di Salerno sono stati respinti dopo duri combattimenti.

Nel Mediterraneo, aerei da picchiata hanno affondato una grossa torpediniera nemica ed hanno gravemente colpito due vapori da carico.

Secondo le notizie giunte a Berlino a mezzogiorno dal fronte dell'Italia meridionale, l'Agenzia Transocean informa che gli accaniti combattimenti che hanno caratterizzato l'inizio della seconda fase della lotta su quel teatro d'operazioni sono continuati anche ieri, limitatamente al settore di Salerno.

Gli alleati hanno sferrato forti attacchi che sono stati respinti dopo violenta lotta. Altri assalti nemici sono tuttavia attesi in questo settore.

Nel settore adriatico non si sono avuti scontri di una qualche importanza durante i giorni scorsi, ma persiste la pressione alleata sull'ala sinistra dello schieramento tedesco.

La Transocean apprende da fonte competente che le misure di sicurezza prese dalle truppe tedesche sulla costa dell'Adriatico sono in continuo progresso, secondo il piano prestabilito. Tutte le piazze più importanti della costa, le difese, gl'impianti di ogni genere, fortificazioni, batterie, aeroporti e strade, sono in mano tedesca.

I rinforzi ed i rifornimenti vengono apportati senza interruzione. Il disarmo delle unità italiane, per quanto riguarda quelle ch'erano passate al partigiani comunisti, è già un fatto compiuto. Si dice a Berlino che il numero di fascisti, per lo più in formazione compatta, che si sono posti a disposizione delle autorità militari germaniche aumenta di giorno in giorno.

Mutamenti nel governo inglese

Anderson Cancelliere dello Scacchiere, Attlee Lord Presidente del Consiglio e Beaverbrook Lord del Sigillo Privato - Cranborne al Dominions

Amsterdam, 25 settembre

Si apprende da Londra che sono stati annunciati ieri nella capitale britannica i seguenti cambiamenti nella compagine del Governo inglese:

Sir John Anderson assume la carica di Cancelliere dello Scacchiere, quale successore del defunto sir Kingsley Wood.

Sir John Anderson è stato sinora Lord Presidente del Consiglio e le sue funzioni vengono ora assunte da C. R. Attlee, che rimane, però, vice-Primo Ministro. Lord Cranborne entra in carica quale Segretario del Dominions ed il successore di Lord Cranborne, quale Lord del Sigillo Privato, sarà Lord Beaverbrook. Il Sottosegretario parlamentare del Ministero degli esteri, R. K. Law, viene nominato segretario aggiunto di Stato agli Esteri con il rango di ministro.

(Transocean)

Harriman sostituirebbe Standley a Mosca

Amsterdam, 25 settembre

Si apprende da una notizia della *New York Herald Tribune* che l'ammiraglio Standley, che è giunto nella capitale nordamericana ieri sera perchè chiamato a rapporto, parteciperà alle discussioni preliminari per la conferenza tripartita ed ha dato le dimissioni, definitivamente, dalla carica di ambasciatore a Mosca.

Il giornale indica Harriman, che troverà presentemente a Londra, come suo successore. Il Dipartimento di Stato non nega, nè conferma quest'informazione.

A Washington è pure giunto l'ambasciatore sir Andrew Steinhardt, e vi sono stasi i ministri a Bagdad e al Cairo.

(Transocean)

LA LOTTA SUL FRONTE ORIENTALE

Violenti combattimenti in corso nel settore centrale e nel Kuban

Numerosi carri armati sovietici distrutti sul corso medio del Nipro

Berlino, 25 settembre

Circa le operazioni sul fronte orientale e sugli altri fronti dal Quartier Generale del Fuehrer il Comando Supremo germanico comunica:

Nella zona della testa di ponte del Kuban, i bolscevichi hanno continuato, senza successo, i loro attacchi per tutta la giornata di ieri. Sulla costa settentrionale del Mar d'Azov, un nostro attacco è stato coronato da successo. Sono stati catturati prigionieri e bottino.

Sul corso medio del Nipro, il nemico ha attaccato invano, in numerosi punti, le teste di ponte ad oriente del fiume. In queste azioni è stato distrutto un gran numero di carri armati. A nord di Cerkassy forze corazzate tedesche hanno sbaragliato piccoli gruppi di forze nemiche.

Nel settore centrale del fronte, ad occidente del nodo ferroviario di Unetscia, come pure a sud di Smolensk, si sono svolti violenti combattimenti difensivi che sono tuttora in corso. Le città di Rosiavi e di Smolensk sono state evacuate, senza alcuna molestia da parte del nemico, dopo la totale distruzione delle attrezzature d'importanza bellica.

A sud del lago di Ladoga, un attacco di divisioni di cacciatori tedeschi ha raggiunto gli obiettivi prestabiliti. I contrattacchi nemici, appoggiati da carri armati, sono falliti.

Nell'estremo nord, truppe tedesche hanno respinto parecchie puntate nemiche nel settore di Kandalaksca e in quello di Murmansk, infliggendo perdite all'avversario.

La notte scorsa, aerei nemici isolati hanno sganciato qualche bomba, senza alcun risultato, sulla Germania settentrionale. La difesa contraerea germanica ha abbattuto ieri 16 aeroplani nemici sui territori occupati ad occidente ed un ricognitore veloce britannico sul territorio del Reich.

L'Agenzia Transocean informa che l'evacuazione di Smolensk e di Roslavl da parte delle truppe tedesche viene descritta negli ambienti militari germanici come una naturale conseguenza del raccorciamento del fronte.

Si sottolinea che fino ad ora non un solo piano di metodica evacuazione da parte dei tedeschi, secondo i progetti prestabiliti, ha dovuto essere modificato sotto la pressione del nemico. Ogni movimento di sganciamento è avvenuto alla data stabilita.

65 aerei sovietici abbattuti ieri

Berlino, 25 settembre.

Oggi, sul fronte orientale, l'aviazione germanica ha abbattuto 65 aeroplani sovietici. Un ricognitore tedesco non ha fatto ritorno. (D. N. B.)

Fornitura alla Turchia di aerei da trafico germanici

Istanbul, 25 settembre.

Il Ministero delle Comunicazioni informa che è imminente la fornitura da parte della Germania alla Turchia di un forte quantitativo di aerei da trafico capaci di trasportare 18 passeggeri.

(Radio Monaco).

Il successo degli U. Boote

Le ammissioni inglesi

Amsterdam, 25 settembre.

« Qualche successo bisogna ammettere che abbiano conseguito i tedeschi nella nuova campagna sottomarina », questo dichiara il corrispondente navale del *Daily Mail* sabato mattina. Egli rileva che i nuovi sottomarini tedeschi sono più grandi ed equipaggiati con numerose armi antiaeree ed inoltre la loro velocità è uguale a quella delle corvette americane.

Impiegati in serie — ciò che è stato provato essere conveniente — essi senza dubbio saranno in grado di accettare battaglia anche contro le forze aeree di scorta ai convogli.

(Transocean).

Duelli di artiglierie sullo stretto di Dover

Amsterdam, 25 settembre.

Si apprende da Londra che un duello fra artiglierie pesanti è della durata di quindici minuti ha avuto luogo sabato mattina attraverso lo stretto di Dover, secondo quanto viene annunciato da fonti britanniche ben informate.

(Transocean).

Gli alleati ammettono la perdita di 2088 velivoli nei primi otto mesi dell'anno

Ginevra, 25 settembre.

Scrive oggi il *Daily Telegraph* che il ministro britannico per l'aviazione, sir Archibald Sinclair, ha fornito alla Camera dei Comuni delle cifre relative alle perdite di apparecchi da bombardamento.

Secondo queste dichiarazioni, nei mesi di luglio la Gran Bretagna avrebbe perduto, sui territori della Germania, 195 apparecchi da bombardamento e 188 sarebbero stati perduti dagli Stati Uniti.

Per il mese di agosto, le perdita sono state di 206 per la Gran Bretagna e di 100 per gli Stati Uniti.

Secondo i dati forniti da sir Archibald Sinclair, le perdite in apparecchi da bombardamento subite durante i primi otto mesi dell'anno in corso sono 1631 apparecchi per la Gran Bretagna e 447 per gli Stati Uniti. (D.N.B.)

Il «divo» Clark Gable ha partecipato al bombardamento di Nantes

Parigi, 25 settembre.

Secondo i dati finora raccolti, l'ultima incursione aerea nemica su Nantes ha causato la morte di oltre cento persone. I feriti sono circa trecento. *Le Cri du peuple* riferisce che, secondo la stampa americana la quale ha dato la notizia con gran lusso di particolari, al bombardamento di Nantes ha preso parte anche il noto «divo» del cinema americano Clark Gable.

(Transocean)

Un plurimotore britannico è precipitato sul Louvre

Parigi, 25 settembre.

Durante la scorsa notte un plurimotore britannico da bombardamento è precipitato sul grande stabile del Louvre.

Il primo piano superiore dell'edificio si è incendiato completamente. L'equipaggio britannico è deceduto.

(Radio Monaco).

In una fabbrica di mastelli in legno per marmellata: il lavoro di finitura dei recipienti

L'impresa di un pilota germanico

Da 48 ore in volo con un aliante

Il primato mondiale di Vergens già battuto di altre tre ore e mezza - A mezzogiorno di ieri Kachtman continuava a volare

Berlino, 25 settembre.

Il noto pilota di alianti, Ernst Kachtman, che è in volo da più di 48 ore, alle dodici di ieri sorvolava la costa di Samland, battendo con ciò il primato mondiale di 44 ore, 32 minuti e 51 secondi, stabilito da Vergens il 18 novembre 1942.

A mezzogiorno di ieri, Kachtman ha lasciato cadere un messaggio [illegible] di voler continuare a volare.

(Transocean)

Contadina e due operai uccisi da terroristi perchè seguaci di Doriot

Parigi, 25 settembre.

Nel villaggio di Juvelle (dipartimento dell'Alta Saona) un gruppo di terroristi ha aggredito e picchiato a morte la contadina Giovanna Ranieri, di 44 anni, nota quale ardente seguace di Doriot. Due operai agricoli, pur essi aderenti al partito popolare francese, che avevano tentato di soccorrere la donna, sono stati aggrediti ed uccisi dagli stessi terroristi.

(Transocean).

Venti comunisti condannati in Belgio

Bruxelle, 25 settembre.

Il Tribunale militare tedesco ha condannato ieri una banda di venti comunisti in parte alla pena di morte ed in parte ai lavori forzati. Tutti i componenti la banda sono stati riconosciuti colpevoli di una serie di delitti ed attentati, fra cui l'assassinio del prete Haumont, di Lasne.

(Transocean).

Sabotatori denunziati al Tribunale di guerra

Roma, 25 settembre.

Secondo quanto comunica Radio Roma, in un villaggio situato nei pressi di Verona, due giovani distruggevano una linea telefonica tedesca; in un altro villaggio un borghese italiano rubava merci delle forze armate italiane, e in un altro villaggio, sempre dell'Italia Settentrionale, alcuni civili italiani facevano fuoco contro una colonna armata tedesca.

I malfattori in tutti e tre i casi sono stati immediatamente arrestati, e si sta iniziando contro di essi un processo davanti al tribunale militare di guerra.

Essi dovevano ben sapere che li attendeva una gravissima punizione, la pena di morte. Inoltre, tutto ciò che apparteneva ai malfattori sarà requisito e contro i loro parenti saranno adottate gravi rappresaglie.

Il consiglio della fattucchiera

Ragazzo messo alla tortura per guarire dalla demenza

Milano, 25 settembre.

In seguito a denuncia sporta al vice-commissario di P. S. dott. Campanale della zona Monforte, è stata chiamata, col figlio, affetto da demenza congenita, una signora la quale, su suggerimento di una fattucchiera, per guarire il giovinetto lo aveva imbragato in una sorta di montura da paracadutista, stretta alle natiche e alle spalle, naturalmente sul capo nudo in maniera che gli abbi la copriasero, da cingoli e da fibbie.

Il disgraziato ragazzo era perciò costretto a rimanere curvo come sotto un immane peso, e in tale torturante prigionia doveva resistere — a detta della fattucchiera — per quindici giorni.

Alla ciarlatana medichessa la signora al era rivolta dopo che ogni cura scientifica, manifestatasi vana, doveva essere abbandonata. E, pur di vedere guarito il suo ragazzo, la povera donna per troppe settimane lo torturava con un esorcismo terapeutico che richiama le balorde credenze della superstizione medioevale.

Il funzionario naturalmente ordinava l'immediata liberazione del giovinetto che, più a gesti che a parole, manifestava la gioia di un sollievo notevole. La donna fu quindi severamente diffidata dal ripetere l'esorcismo sul figlio, ma nessuna minaccia valse a farle rivelare il nome della fattucchiera che glielo aveva consigliato. Comunque, su indicazioni di altre persone, l'autorità sta attivamente indagando.

Casa incendiata dal fulmine

Trento, 25 settembre.

Durante il temporale di ieri, un fulmine ha colpito la casa dell'agricoltore Giuseppe Delai, da Susà di Pergine, incendiandola. Nessun danno alle persone.

Giubileo sacerdotale di un insegnante e scrittore

Varazze, 25 settembre.

Il prof. sac. Augusto Brunacci della Società Salesiana, autore di un noto dizionario di cultura e d'altre opere ascetiche, domenica, 26 settembre, nel Collegio Civico Don Bosco di Varazze, festeggerà le sue nozze d'oro sacerdotali. Egli è molto conosciuto nel campo della cultura e della educazione per i suoi numerosi scritti e per l'opera sua educativa di insegnante spesa per oltre un sessantennio in diverse scuole del Piemonte, della Sicilia e della Liguria.

Drammatico salvataggio di una donna caduta nel pozzo

Mondovì, 25 settembre.

Di un drammatico salvataggio è stata protagonista la giovane contadina Enrica Bruno, di 19 anni, abitante alla cascina Bassi di S. Albano. La ragazza stava attingendo acqua al pozzo della cascina in compagnia di tali Vittorio Bertone, di 17 anni, Amedeo Sciolla, di 20 anni, e Pietro Viberti, di 42 anni, quando, sportasi per prendere il secchio colmo d'acqua, perdeva l'equilibrio e cadeva nel pozzo. Senza la minima esitazione la Sciolla, tenendosi alla catena, si calava nel pozzo e dopo sforzi disperati riusciva ad afferrare la giovane donna con un braccio mentre con l'altro s'avvinghiava alla catena che il Viberti ed il Bertone tiravano su. Lo Sciolla continuo in molte parti del corpo, riusciva a trasportare la donna svenuta alla sommità del pozzo. Sia lo Sciolla che la Bruno hanno riportato ferite di non grave entità.

L'ubriaca canterina di Asti fa ritorno in carcere

Asti, 25 settembre.

Come abbiamo a dare notizia, il 6 corr. venne tratta in arresto tale Francesca Roggero fu Carlo, qui residente, per essere stata colta, mentre, sulla pubblica via, sdraiata per terra, in istato di manifesta e scomposta ubriachezza, dava gratuito spettacolo... lirico, intonando, con voce roca e un po' stroncata, stonati stornelli. Giudicata per direttissima la questo pretore, tentava di attenuare la sua colpa affermando che un evento, per lei particolarmente lieto, l'aveva indotta a bendare, ma veniva condannata a giorni 15 di arresto.

Rimasa in libertà l'altra mattina, per fine espiazione pena, l'impenitente accenditrice di Bacco pensava bene di festeggiare anche questo nuovo evento. La riacquistata libertà era indubbiamente motivo sufficiente e forse più degno di quell'altro rimasto sconosciuto alla Giustizia. Il mezzo più idoneo a tale cerimonia, manco a dirlo, era il buon vino che, generoso me non sempre amico, mandava nel pomeriggio dello stesso giorno la nostra ubriaca canterina nelle locali carceri giudiziarie.

L'assistenza del Comune di Milano ai 300 mila sinistrati

Milano, 25 settembre.

Il censimento eseguito dall'Ufficio di vigilanza urbana sui sinistrati dalle incursioni nemiche, lo divise in tre categorie i cittadini danneggiati, assegnando alla categoria A quelli che hanno avuto l'appartamento completamente distrutto; alla categoria B quelli che sono stati fortemente danneggiati, e alla categoria C quelli, invece, che hanno dovuto lamentare soltanto danneggiamenti parziali o minimi.

Le famiglie che sono state totalmente private della casa sono 73.830 per un complessivo di oltre 220.000 componenti; le famiglie fortemente danneggiate 11.034 per un complessivo di 33.133 componenti; e la famiglie parzialmente o minimamente danneggiate 13.063 per un complessivo di 40.100 componenti.

A queste cifre sono da aggiungere quelle dei danneggiati indirettamente e dei proprietari o conduccenti di stabilimenti, esercizi, uffici, ecc., il che porta il numero dei sinistrati al complessivo di 100.445 nominativi con 293.728 cittadini.

Come sono stati assistiti questi sinistrati, molti dei quali si sono trovati, da un momento all'altro, totalmente privi di tutto, persino del letto? La relazione statistica dell'Ufficio di vigilanza urbana dice che, mentre 3500 individui, nel momento angoscioso della catastrofe, si sono procurati alloggi di fortuna negli edifici scolastici, nelle caserme, nei conventi e, perfino, nelle chiese, 1478 hanno beneficiato dell'ospitalità negli alberghi, e molte altre decine di migliaia hanno stabilito il loro domicilio in provincia, usufruendo del trattamento ai sinistrati e agli sfollati.

L'assistenza comunale, poi, ha distribuito più di 2500 tessere per pasto quotidiano in appositi ristoranti cittadini e più di 1200 hanno usufruito del vitto gratuito offerto da mense aziendali.

Però, è ancora di grande preoccupazione ed occupazione per l'Ufficio di sorveglianza comunale, il lavoro di sistemamento dei 21.685 laboratori, uffici privati e aziende sconvolti se non distrutti dalle incursioni nemiche.

Due grossi incendi scoppiati nel Piacentino

Piacenza, 25 settembre.

Nel comune di Chiaravalle San Giovanni, nel fabbricato rustico di proprietà dell'agricoltore Egidio Orlandi, le fiamme hanno distrutto tutto il foraggio in esso custodito provocando un danno complessivo di circa 100 mila lire.

In frazione Riva in comune di Ponte dell'Olio il fuoco ha pure danneggiato la cascina dell'agricoltore Domenico Sartori per circa 70 mila lire.

I vigili del fuoco di Piacenza sono stati chiamati nel paese di San Rocco al Porto, nel basso Lodigiano, per spegnere due incendi, uno sviluppatosi nell'azienda agricola di proprietà della contessa Claudia Ponzani Antona Traversi che ha subito un danno di oltre 100 mila lire. Le scintille di questo incendio hanno appiccato il fuoco al vicino fabbricato rustico di proprietà degli agricoltori fratelli Fontana i quali subirono un danno di circa 20 mila lire.

Le stalle dei Macelli fiorentini distrutte da un furioso incendio

Firenze, 25 settembre.

Un furioso incendio si sviluppava nelle stalle di sosta dei Macelli, in un vasto capannone adibito a deposito di benzina e di merce varia. Le fiamme si estendevano con rapidità distruggendo l'intero capannone e tutto il contenuto. I danni non ancora accertati, sono assai ingenti.

Ospita la compagna d'ospedale e rimane da questa derubata

Cuneo, 25 settembre.

Si erano conosciute in una delle sale del reparto femminile dell'Ospedale di Sant'Anna, e Serafina Invernizzi di Giuseppe, di anni 51, abitante a Nesso, in segno di riconoscenza per la vicina di letto che le aveva tenuto così buona compagnia durante la sua degenza all'ospedale, invitò senz'altro, una volta che fosse stata dimessa dal luogo di cura, la compagna in casa sua a Nesso per un periodo di convalescenza. Un bel giorno, l'invitata, che la Invernizzi conosceva per per Ida Lanfranconi, da tutti chiamata la «svizzera», arrivò a Nesso. L'accoglienza fu delle più cordiali. La «svizzera» aveva bisogno di rimettersi, dopo la malattia, e la Invernizzi dedicò ogni attenzione all'improvvisata amica che a mano a mano che i giorni passavano andava rinfrancandosi. L'altra mattina però la padrona di casa fu assai sorpresa di constatare come l'ospite non fosse comparsa alla solita ora e allarmata raggiunse la camera dell'amica. Vuota. Restò assai male la Invernizzi ma le sue sorprese non erano ancora finite perchè ben presto doveva accorgersi che l'ospite oltre ad essersene andata senza nemmeno salutarla, si era appropriata di un taglio d'abito di 4 metri di pura lana, di 6 camicie da donna di puro lino e per giunta ricamate a mano e, infine, di una camicetta di seta. La Invernizzi informava i carabinieri di Nesso di quanto era avvenuto e i militi della Benemerita, in base ad alcuni elementi raccolti, si sono messi sulle traccie dell'ingrata «svizzera».

Le solite ore delle grandi notizie

Giorno per giorno, gli avvenimenti si incaricano di smentire e di dimostrare vuote di ogni sostanza e prive di ogni ragione tutte le invenzioni vuote e le infinite fandonie create dal sullo stesso in giro in questi ultimi tempi da mistificatori o da irresponsabili, oppure usate dalla storia interpretazioni o dalla smodata amplificazione di limitati episodi. Il tempo ed i fatti stanno facendo giustizia sommaria di tutte queste mongolfiere che avevano trovato vento propizio nel naturale abbandono degli animi provocato dai recenti avvenimenti. La lezione di quei due grandi maestri che sono il tempo e la realtà c'è, pertanto, da sperare che sia scritta, sia per ricondurre un po' di serenità e di buon senso in molti animi conturbati, sia per creare un terreno refrattario al credito ed al rigoglio di altre voci e panzane a cui una minoranza di sciagurati ancora vorrebbe dar vita.

Per certo coloro che s'hanno visto coi propri occhi e sentito con le proprie orecchie sono già parecchio sorediti, dopo tanti consistenti fallimenti, di fronte all'attenzione ed alla fiducia di più. Restano ancora ad avere un po' di seguito quelli che hanno «sentito alla radio», forse perchè recano a sostegno delle loro parole, il testimonio, anche se lontano e un po' misterioso, della voce dell'amplificatore.

Costoro, però, è facile cogliarli in fallo. Basta chiedere loro a che ora hanno sentito alla radio la «grande notizia» che s'affannano a comunicare. La risposta, stiamo certi, non sono che due: «Alle sette e mezzo del mattino», oppure: «Alla mezza dopo mezzanotte».

Sono queste, infatti, le ore ideali per appioppare ad una qualunque stazione radio la paternità e responsabilità delle false «grandi notizie», perchè in questa ore è ben difficile che la gente che lavora — e da noi, grazie a Dio, è la maggioranza — abbia tempo e voglia per far correre il regolo sulla scala delle stazioni alla caccia di annunci sensazionali. In quelle ore di solito, o si dorme, o ci si lava e si prende il caffè mezzo assonnati, o ci si pigia brontolando e lavorando di gomiti su una corriera o su un carro bestiame.

E non si pensa nè si sogna, poveri noi!, che, proprio allora, una qualunque stazione radio lancia per l'etere le «grandi notizie» di rapide e sensazionali morti, di clamorose dimissioni, di grandiosi sbarchi, di inattese occupazioni, di eventi, insomma, decisivi per l'attuale situazione nazionale, e, addirittura, mondiale. Per fortuna nostra, c'è chi si sacrifica per il bene e la conoscenza comune e che, perdendo ore di sonno, passaggi in corriera e coincidenze ferroviarie, ascolta attentamente per noi le trasmissioni radio; si fa potere far parte i presto delle «grandi notizie radio»!...

Però, che tipi strani i compilatori dei notiziari radio! Invece di trasmettere le cose più interessanti nelle ore in cui tutti ascoltano, si vanno a scegliere le ore di piena notte per le «grandi notizie». Come un giornalista che impaginasse un telegramma da titolo su tutta la pagina tra gli annunci pubblicitari. Roba da farsi licenziare sui due piedi.

IL COMUNICATO GIAPPONESE

Tre incrociatori e due caccia affondati dagli aerei nipponici

La battaglia nelle acque della Nuova Guinea - Altri 4 incrociatori incendiati o danneggiati - 22 apparecchi abbattuti - Basi aeree americane in Cina bombardate

Tokio, 25 settembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

«Il 22 settembre, poderose formazioni di truppe americane sono sbarcate a Finschafen (Nuova Guinea). Le guarnigione nipponica ha subito impegnato combattimento ed un'accanita lotta è attualmente in corso.

«Formazioni aeree dell'esercito e della marina giapponese hanno sferrato forti attacchi contro i trasporti e le truppe nemiche sbarcate presso Finschafen.

Fra il 21 e il 23 settembre, sono stati conseguiti i seguenti risultati: 3 incrociatori, due cacciatorpediniere e un grosso trasporto del nemico affondati; 2 incrociatori e 2 trasporti di medio tonnellaggio incendiati; 2 altri incrociatori centrati da bombe e danneggiati.

«In combattimenti aerei sono stati abbattuti 22 apparecchi nemici. Da parte giapponese sono andati perduti 16 apparecchi».

Ieri mattina, formazioni di bombardieri nipponici hanno attaccato la base dell'aviazione americana a Kis Nu, nel Fukien (Cina). Gli americani, lavorando febbrilmente, erano riusciti a riparare circa un chilometro di piste di lancio rimaste gravemente danneggiate negli attacchi dello scorso agosto. Con l'attacco di ieri, le piste sono state nuovamente rese inutilizzabili.

Nel pomeriggio, altre formazioni aeree hanno attaccato la città di Ciang-scià, sede del Comando della IX Zona di guerra di Ciung King. L'attacco è stato coronato da successo, come è apparso dai numerosi incendi divampati dopo il bombardamento.

Cinque «fortezze volanti» americane, secondo un'informazione del Maimichi dal fronte del Pacifico, sono state abbattute da formazioni giapponesi sull'isola di Kei.

Poco dopo mezzogiorno, nove bombardieri americani avevano intrapreso un attacco sulle Isole Kei, situate nella zona nord del Mare di Arafura. Cinque di essi sono stati abbattuti con tutta certezza, mentre la distruzione di due altri non è stata ancora ufficialmente confermata.

Niemtz verrebbe nominato comandante della lotta nelle acque del Pacifico

Stoccolma, 25 settembre.

Uno degli scopi che il segretario della Marina nordamericana, Knox, tenta di raggiungere a Londra, nelle sue attuali trattative, è quello del concentramento nel Pacifico di almeno venticinque portaerei.

Appena le navi inglesi di linea saranno libere, in conseguenza della capitolazione della flotta italiana, verrà forse creato un nuovo Comando supremo alleato, secondo quanto pronostica il corrispondente da Londra dello *Svenska Dagbladet*, il di cui capo sarà probabilmente l'ammiraglio Niemtz, comandante supremo della marina americana, e che avrà, forse, sotto di sè anche la forza di terra e dell'aria, come è il caso del comando del generale Eisenhower nel Mediterraneo.

(Transocean).

La base di Bougainville bombardata dai nipponici

Tokio, 25 settembre.

Il «Mainichi» pubblica che poderose formazioni aeree americane hanno attaccato, giovedì, nella mattinata, la base giapponese di Buin, sull'isola di Bougainville. All'attacco hanno preso parte 142 aerei nemici, 27 dei quali sono stati abbattuti dalle difese contraeree e dalla caccia nipponica. Altri sette grossi bombardieri sono stati danneggiati.

Da parte giapponese si segnalano due aerei perduti e taluni danni ad attrezzature militari.

Il futuro Presidente della Repubblica filippina

Manila, 25 settembre.

José Laurel è stato eletto sabato all'unanimità Presidente della futura Repubblica filippina da parte dell'assemblea nazionale filippina.

Benigno Aquino, capo del movimento nazionalista Kalibapi, è stato pure acclamato all'unanimità presidente della assemblea nazionale.

L'assemblea nazionale ha, quindi, nominato Narciso Pimentel, segretario del Consiglio esecutivo filippino, a segretario dell'assemblea nazionale.

(Transocean)

Severe punizioni moscovite a sabotatori dell'agricoltura

Soiuzgai, 25 settembre.

Notizie qui giunte dalla Siberia, confermate da numerosi passeggeri, informano che le autorità amministrative dell'Asia centrale russa sono state severamente punite dal governo centrale sovietico per aver trascurato di esercitare il necessario controllo sulla produzione agricola. Secondo queste notizie, Stalin, dopo la occupazione dell'Ucraina da parte delle truppe tedesche, aveva ordinato di intensificare la coltivazione dei terreni non sufficientemente sfruttati e, soprattutto, aveva ordinato la coltivazione del cotone. Invece i custodi del Kolkoz avevano esteso la coltivazione del grano, orzo, avena e biada, trascurando il cotone, il raccolto del quale è stato persino inferiore a quello delle annate precedenti la guerra. In alcuni casi, le pene inflitte ai colpevoli sono state gravissime.

(Transocean).

Il dissidio Giraud-De Gaulle dà sui nervi agli anglosassoni

Amsterdam, 25 settembre.

Si apprende da Nuova York che una crescente disapprovazione delle potenze anglosassoni per i dissensi fra i generali Giraud e De Gaulle viene rilevata da un'informazione del corrispondente da Algeri del *Colombia Broadcasting System*.

Gli ultimi dissensi fra i due generali, informa questo giornalista, sono senza dubbio causati dalle divergenze di opinione sulla condotta della campagna di Corsica. La radio consiglia Giraud e De Gaulle ad appianare le divergenze il più presto che sia loro possibile, poichè questo disaccordo «è probabilmente il motivo per cui il Comitato di Algeri è stato riconosciuto solo condizionalmente da parte del Governi britannico ed americano».

(Transocean).

I medici britannici contro il piano Beveridge

Stoccolma, 25 settembre.

I medici britannici, secondo quanto il giornale *Svenska Dagbladet* informa da Londra, si sono dichiarati contrari al piano Beveridge di una assicurazione statale contro le malattie.

La *British Medical Association*, in una sua recente seduta si è pure pronunciata contraria alla assicurazione statale obbligatoria, perchè negli ambienti medici si teme che ciò significherebbe la fine della pratica medica privata ed ogni medico verrebbe a guadagnare meno di adesso.

Si attende ora una dichiarazione del Ministro della sanità in questa faccenda, che pure è un noto avversario del piano Beveridge.

(D. N. B.)

Un telegramma al Führer di ufficiali feriti e mutilati per la liberazione di Mussolini

Berlino, 25 settembre.

Al Führer è pervenuto un telegramma da parte degli ufficiali mutilati, invalidi e feriti del convalescenziario di Stresa, i quali esprimono la loro gratitudine per la grande impresa che ha portato alla liberazione di Benito Mussolini.

(Radio Roma)

Traffico aereo riattivato fra Germania e Italia

Berlino, 25 settembre.

Da ieri, 24 settembre, il traffico aereo tra la Germania e l'Italia è stato riattivato. Gli apparecchi della «Lufthansa» hanno così ripreso il servizio feriale nelle due direzioni sul percorso Berlino-Monaco-Venezia-Milano.

(Radio Monaco).

Una vivace controversia sul Istanbul fra un generale e un deputato

Istanbul, 25 settembre.

Una vivace controversia è sorta fra il generale Ali Ihsan Sabis, ex-comandante di un corpo d'armata durante la prima guerra mondiale, e il deputato Hussey Cahit Yaltshin, direttore del giornale *Tanin* e noto anglofilo, per gli ampi commenti di quest'ultimo alle memorie del generale, pubblicate su un giornale tre anni or sono ed ora riapparse sotto forma di libro.

Il deputato Yaltshin ha qualificato il libro del generale come un «cattivo libro». «Il generale Sabis — dichiara il direttore del *Tanin* — è nemico della Gran Bretagna e, senza tenere in considerazione gli interessi della Turchia, si è schierato contro l'entrata in guerra della Turchia a fianco degli alleati, come è previsto dai trattati».

Il generale ha risposto in un articolo apparso ieri sul giornale *Turkish Post* dichiarando, fra l'altro, che procederà per le vie legali, se il deputato Yaltshin rinuncerà alle prerogative dell'immunità parlamentare.

(Transocean).

Inasprimento del conflitto fra governo e minatori

I minatori chiedono l'esonero dei loro compagni richiamati

Lisbona, 25 settembre.

Il conflitto fra i minatori di carbone in Inghilterra ed il governo britannico si è ancora inasprito ed ha raggiunto un punto che è indubbiamente molto critico.

Gravi apprensioni sono sorte ieri, quando è stata annunciata che la riunione tenutasi fra i rappresentanti del governo ed i rappresentanti dei minatori non aveva dato nessun risultato. Le proposte del governo sono state immediatamente rifiutate dai minatori i quali hanno dichiarato che il solo mezzo per aumentare la produzione è quello di assicurare dal servizio militare i minatori richiamati a prestar servizio nelle forze armate.

Vista l'impossibilità di poter dar corso alle domande dei minatori, il governo ha ordinato dei provvedimenti che devono andare immediatamente in vigore, i quali dovrebbero assicurare la produzione della quantità di carbone sufficiente a soddisfare ai bisogni del consumo interno. Oltre a ciò, il ministro del lavoro Bevin, per impedire eventuali scioperi, ha studiato con i competenti organi del suo ministero i necessari provvedimenti che dovrebbero rendere gli scioperi impossibili nell'avvenire.

(Transocean).

Il Fascio di Roma avrà sede a Palazzo Braschi

Roma, 25 settembre.

Il Fascio repubblicano di Roma avrà la sua sede a Palazzo Braschi. E' in progetto la costituzione di un Fascio femminile e di Gruppi universitari.

(Transocean).

I nuovi Prefetti di Belluno e di Bolzano

Trento, 25 settembre.

Il Commissario supremo tedesco per le provincie di Bolzano, Trento e Belluno, ha nominato Commissario-Prefetto di Belluno il dott. avv. Italo Foschi, squadrista e ferito della Rivoluzione; ha nominato Commissario-Prefetto di Bolzano il signor Pietro Hofer.

PICCOLA AMICA

Il padre non sorrideva mai, era severo, una persona importante, o che tale almeno si credeva. Infatti, ad ogni proposito, diceva: — Io mi son fatto da solo, col mio lavoro, con la mia perseveranza. Da ragazzo i miei parenti non volevano neppure farmi studiare, ma io ho studiato lo stesso, ho lavorato e adesso sono... Nientemeno che un capo ufficio!...

Naturalmente queste cose non le andava a gridare sui tetti, ma le diceva in casa, alla moglie e al figlio, in tinello sedendo a tavola. Si capiva che ogni qualvolta dispiegava maestosamente il tovagliolo gli piaceva proporsi a modello. Ciò lo faceva mangiare di miglior appetito. La moglie, una donnetta bruna e alacre, coi capelli crespi e due piccoli occhi brillanti, ingoiava e veniva in silenzio dal fornello alla tavola, senza star ferma un momento e il figlio, un bambinetto gracile, con gli occhiali, ascoltava gravemente il padre con compunzione, timoroso di essere sgridato. Il silenzio più rigoroso era osservato nella piccola casa durante i pasti e anche dopo, quando il padre riposava, ma appena il colpo della porta richiuso significava che l'uomo importante era tornato all'ufficio, madre e figlio si trovavano immediatamente vicini e come per un colpo di bacchetta magica, la casa, da opaca com'era, diventava luminosa e si udivano canzoni, chiacchierii affettuosi, risatine, tutto un risveglio di vita. Alla fine, quando la cucina era in ordine, madre e figlio sedevano, lei vicino alla finestra, lui su di un panchettino ai suoi piedi.

— E adesso racconta, mamma.

E la madre, cucendo, raccontava. Non una fiaba, no, ma la vita in una bella casa dove lei, la ragazza, aveva servito. Perchè la verità era che al tempo del loro matrimonio, il padre non era una persona poi tanto importante e lei, la madre, una semplice domestica. Ora lui non voleva ricordarlo. — Per mio decoro, e riguardo a me, dovresti dimenticarlo anche tu, diceva. La madre sosteneva: — Non me ne vergogno, tutt'altro. Ma ne parlava solo col figlio, di nascosto, come per un segreto conosciuto soltanto da loro due. Quella casa dei padroni della mamma, era così bella, così gaia; al bambino pareva d'esserci e se ne rallegrava tutto. Non tanto perchè le stanze eran vaste, e i mobili belli e le tende alla finestra chiare e la tavola si mangiavano ogni sorta di buone cose, ma perchè c'era un gran bel giardino, e più ancora, perchè c'erano due bambini, un maschio e una piccina.

— Racconta, mamma, racconta.

E la mamma raccontava, minuziosamente, un'infinità di cose che solo agli occhi del suo bambino potevano avere importanza. Lui beveva quelle parole e vedeva, soprattutto, la bambina, aggirarsi nel giardino, curvarsi sulla vasca dei pesci rossi, trastullarsi coi suoi balocchi, fare dei capricci graziosi e lievi come i suoi capelli dorati. Si chiamava Mirella, era soave, fornita, paffuta, con un'infinità di fossette, e quando compariva sembrava che portasse la luce con sè e che il chiaro riflesso dei suoi capelli rendesse la sua pelle bianca e dolce come i petali dei fiori.

— Racconta, mamma, racconta...

Quante cose c'era da raccontare su Mirella!... E com'era graziosa anche con lei quando veniva nella stireria e voleva sfirare con un piccolo ferro balocco che le avevan regalato, inginocchiandosi sulla seggiola e applicandosi al suo lavoro con un visino da baci. Intanto, di là la sua mamma suonava una bellissima musica al pianoforte e, nel giardino, il fratello strillava galoppando su di un cavallo immaginario. Oh, buon Dio, che bellezza, che pace, in quella vita meravigliosa! Là nessuno brontolava mai, nessuno proibiva di parlare, nè di cantare, nè di ridere, e i bambini non erano obbligati a portare occhiali perchè avevano la vista un po' debole, nè a prendere una infinità di medicine per rinforzarsi. D'inverno poi Mirella andava a pattinare con una pelliccia, una cuffia, e un manicotto bianco: quando tornava sembrava una rosa sulla neve...

— Ah, mamma, come mi piacerebbe vederla!... E' la nostra amica, vero? La nostra piccola amica.

Qui la mamma cambiava argomento e cercava di interessare il bimbo a qualcosa altro, ma la figuretta candida di Mirella sembrava fosse rimasta lì nella piccola casa a illuminarla, fino a che, a una cert'ora, si sentiva la chiave del padre penetrare nella serratura, allora l'incanto finiva, tutto tornava opaco, silenzioso e grigio e anche l'incantevole e luminosa figuretta di Mirella svaniva.

Intanto il tempo passava, un anno dopo l'altro. Il ragazzino chiedeva sempre appassionatamente i racconti della madre, su quella casa, ma i suoi commenti ora erano più vivaci, la sua voce più forte, egli si irrobustiva e non portava più gli occhiali. Adesso rideva arrovesciando la testa, in maniera più spontanea e nel silenzio obbligato, in presenza del padre, c'era nel suo viso qualcosa di malizioso, una mascherata di finzione di cui nessuno ancora si accorgeva, ma che egli si era fabbricata apposta per nascondere le sue sensazioni e suoi sentimenti. Aveva quindici anni quando decisero a cambiar casa; il padre, lasciato il suo posto di capo ufficio, si era unito a un conoscente in certe speculazioni fortunate, ed ora, come dicevan tutti, faceva quattrini. La madre perciò dovette adattarsi ad abbandonare le faccende domestiche in cui era sempre felicemente immersa, e a prendere prima una, poi addirittura due persone di servizio, decisione che aveva contribuito a cambiare l'espressione del suo viso diventato ora singolarmente malinconico. Era sempre sola ormai, perchè il figlio s'imbrancava con gli amici, pieno di quella vivacità sopra ed eruttiva dell'adolescenza misteriosa, quando nel primo vigore della virilità si sogna e insieme si deride l'amore.

Una volta però, entrando all'improvviso nella sua camera, egli le disse come per scherzo: — Adesso mamma più ricchi noi di quelli là!...

La madre sapeva di chi voleva parlare, ma le dispiacque il tono e si strinse nelle spalle. — Cosa vuoi che ne sappia!...

— Perchè mi piacerebbe proprio vederla quella Mirella. Son sicuro che non vale un soldo, in confronto alle mie compagne.

La madre stette un poco zitta, poi alzò gli occhi e guardò quel suo figliuolo che prima le stava tanto attaccato e ora la lasciava sempre sola, santò un momento, poi disse: — Non te l'ho mai detto, per non farti dispiacere, ma Mirella è morta. Morì quando io ero ancora al suo servizio. Aveva pure anni e fino all'ultimo l'ho assistita io.

Il ragazzo restò un attimo immobile a guardare nel vuoto, con degli occhi da cieco. Poi trasse un gran respirone, non si capiva se di liberazione o di dolore, e poi, scappando fuori: — Vado a fare un giro in bicicletta.

— Va piano! — gridò la madre che tremava sempre di paura, quando lo vedeva volare curvo sul manubrio, la chioma al vento.

Carola Prosperi

Gli piaceva pescare
ma... nel cassetto dell'ostessa

Asti, 25 settembre.

La locale trattoria «Tripoli» veniva frequentata, con una certa assiduità, da tale Francesco Bagnasco fu Stefano, qui residente, che, intrattenendosi spesso con i conoscenti a parlare di pesca, aveva dimostrato di essere se non un professionista, almeno un dilettante di tale genere di sport.

Fino a quando il Bagnasco si recava in riva al Tanaro a pescare il signor Davide Museo, proprietario della trattoria «Tripoli», non aveva trovato niente a ridire, ma, quando ieri il «pescatore», sebbene sprovvisto di lenza, amo ed esca, tentava di asportare dal cassetto, dove aveva affondato la mano, una manciata di biglietti di banca, non tardava a protestare energicamente e a consegnare il Bagnasco agli agenti di P. S. che lo denunciavano in istato di arresto per rispondere di furto aggravato.

Cade in un tino
e muore per i fumi del mosto

Sicilia, 25 settembre.

La signorina Marietta Guaia da Gagliancio, sorella di don Luigi, parroco del paese, accedendo alle faccende casalinghe si era recata come di consueto a rimuovere con un tridente le vinacce del mosto di ebollizione. Salita su di una alta scala a pioli, e sportasi eccessivamente sull'interno del tino, aspirando i venefici vapori del vino veniva colta da asfissia e, senza un lamento, cadeva nel mosto. Due ore dopo una inserviente, preoccupata per la lunga assenza della Guaia, la ricercava e la scopriva semi-sepolta nel tino. Il fratello della vittima ed un amico falegname accorrevano sul posto e si adoperavano per estrarre il corpo della poveretta, senonchè anche don Luigi, sopraffatto, cadeva nel tino. A stento il falegname riusciva ad afferrarlo in tempo ed a trattenerlo fino all'arrivo di altre persone. Tratto avanto all'aperto il sacerdote ha voluto, la sera stessa, impartire la benedizione alla salma della sorella e portare di persona i SS. Sacramenti ad una sua parrocchiana morente.

CRONACA CITTADINA

Gesti deprecabili che possono costare la vita ad innocenti cittadini

L'altra notte si è ripetuto il provocatorio incidente di alcune notti or sono: sulle tenebre sono state lanciate bombe a mano e sparati colpi contro soldati germanici che hanno reagito.

E' la seconda volta in pochi giorni che ciò avviene e il fatto è particolarmente deprecabile in quanto, come già abbiamo avuto occasione di dire, il gesto inconsiderato di pochi può avere le più gravi conseguenze per la cittadinanza che pure, per parte sua, ha dimostrato con i fatti, cioè col lavoro e con la ripresa delle consuete occupazioni, di desiderare la calma e la normalità. La stessa dimostrazione è stata data dal Comando Germanico con le note concessioni e da R. E. il Prefetto Tollini che si è reso garante dell'ordine cittadino. Con senso di reciproca comprensione e di comune interesse, quindi, le Autorità germaniche e le nostre e la popolazione hanno chiaramente espresso con i fatti un unico desiderio, un'unica volontà: vivere tranquilli.

Contro questo desiderio e questa volontà si sono messi invece pochi elementi isolati, che col loro atteggiamento possono sconvolgere l'aspirazione ed il lavoro di tutti.

Con questa gente è d'uopo parlare ben chiaro e duro. Quali risultati si attendono dal loro gesto? Un miglioramento della situazione generale della città? No, di certo. Di casi non possono conseguire che inasprimenti e rappresaglie fra i più severi e dolorosi.

Facendo a uccidendo uno o più soldati germanici si libera, forse, la città dall'occupazione militare? No, di certo. Soltanto si provoca questa precisa conseguenza di rappresaglia: se gli aggressori vengono identificati, vengono deferiti al Tribunale militare di guerra, e la pena è ben nota: la morte.

E allora? Questi aggressori notturni che cosa cumpiono? Un gesto di preteso patriottismo? No. Un gesto di interesse o di vantaggio pubblico? No. Un gesto di coraggio personale? No. Essi compiono soltanto un gesto di delinquenza le cui conseguenze non si riverseranno soltanto su di loro, ma possono costare la vita a non pochi innocenti: possono gettare nel lutto delle madri, delle spose, dei bambini, verso i quali l'unico dovere che oggi può sentire ogni uomo di onore e di senno è quello di agire in modo da alleviare, per quanto è possibile, la durezza delle ore presenti. E questo dovere verso la comunità è anche dovere verso la Patria che, tanto diminuita ed avvilita, oggi non chiede ai suoi figli che coloro di lavoro e spirito di ricostruzione.

Chi ancora compiesse gesti come quello dell'altra notte non può sognare qualifiche d'eroismo e di martirio per l'avvenire, ma soltanto deve sapere che sul suo capo o sul suo ricadranno le lagrime e le maledizioni di coloro che hanno perduto i loro cari per colpa sua. La situazione è quella che è, e non è una bomba a mano lanciata di notte che la può, anche solo minimamente, mutare. I responsabili di queste gesta notturne soppiano, quindi, che dovranno venir considerati dai loro stessi concittadini come gli nazisti di tutti coloro che, ignari ed innocenti, pagheranno con loro o per loro il tremendo prezzo della vita.

I permessi di transito
ai dipendenti dalle aziende

Entrano in vigore da oggi, 26 corrente, nel territorio della provincia di Torino i nuovi permessi di transito da e per il posto di lavoro rilasciati ai dipendenti dalle aziende nei giorni scorsi e forniti alle ditte dall'Unione Industriale.

Per le provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli le dichiarazioni, già rilasciate a suo tempo dalle aziende, conserveranno la loro validità fino al giorno 30 settembre. Entro questa data le aziende inquadrate dalle Unioni delle provincie suddette dovranno provvedere al ritiro dai nuovi permessi rivolgendosi alle sedi delle rispettive Unioni industriali, le quali sono già state rifornite dei relativi moduli.

Si ricorda che i permessi dovranno essere compilati dalle aziende con la massima esattezza e sotto la loro responsabilità.

Il servizio tranviario prorogato alle 19,30

In relazione allo spostamento di orario del coprifuoco l'Azienda Tranvie Municipali ha regolato il servizio tranviario in modo che le ultime partenze da ogni capolinea, avvengano alle ore 19,30 anzichè alle ore 19.

Carità del Sabato

Clementina B. 200; L. Z. L. 50; Grazia Scrensella per una bambina bisognosa 50; A. D. V. in memoria del compianto amatissimo Maestro Cesare Zambianchi 50; i poveri di Pier Giorgio Frassati M. 10; per poveri bimbi ricoverati unitamente a quella della S8. Vercine, F. M. Olga 10; per un povero vecchio in onore di San Giuseppe, F. M. Olga 10; lacinaria Pietro Ragini 5; Sada Serafino 5; M., ricordando l'amico Mariolino 100.

Totale L. 490.

CONTRO LA TESAURIZZAZIONE

Un decreto del Prefetto sui prelevamenti nelle banche

Il Prefetto della Provincia di Torino attesa la necessità di prevenire gli inconvenienti che deriverebbero dalla tesaurizzazione dei biglietti di banca;

Visto l'art. 19 del vigente T. U. della Legge Comunale e Provinciale;

DECRETA

A decorrere dal giorno 27 settembre p. v. dovranno essere osservate le seguenti norme:

1) I prelevamenti da depositi a risparmio e da depositi in conto corrente non potranno oltrepassare la L. 1000 alla settimana;

2) I prelevamenti da conti correnti di corrispondenza non potranno oltrepassare la L. 1000 ogni due giorni feriali;

3) Le Aziende in genere, in modo particolare quelle industriali, debbono limitare i prelievi presso le Banche alle attuali strette esigenze funzionali (paghe, stipendi, tributi) beninteso al netto degli incassi effettuati sino al giorno del prelevamento. Quante ai pagamenti dovuti ai fornitori vedasi articolo 8;

4) Le Aziende commerciali di qualsiasi categoria ed importanza debbono versare presso le Banche le somme eccedenti le comprovate esigenze funzionali, giorno per giorno, il normale fabbisogno potrà essere stabilito dalle Superiori Autorità. Quanto ai pagamenti dovuti ai fornitori vedasi articolo 8;

5) E' fatto tassativo divieto ai privati di tenere bancnote per un importo superiore per ogni capo-famiglia, a L. 10.000. La somma eccedenti debbono essere versate alle Banche; in difetto saranno confiscate;

6) E' fatto obbligo che tutti, in modo particolare Enti Statali, Parastatali, Aziende commerciali e industriali, accettino in pagamento vaglia ed assegni bancari dell'Istituto d'emissione e dei Banchi di Napoli e di Sicilia, nonchè gli assegni circolari emessi dagli istituti autorizzati;

7) I vaglia cambiari, gli assegni bancari liberi e quelli circolari si rilasciano soltanto contro versamento in contanti;

8) I fornitori debbono essere pagati mediante giroconti presso le Banche dove i debitori abbiano aperto un conto di corrispondenza. Il beneficiario potrà ordinare il giro-conto alla Banca dove già intrattiene il c/c.;

9) E' fatto divieto di aprire nuovi conti presso istituti di credito se non contro versamento di biglietti di banca o attraverso bonifiche ai fornitori;

10) Orario di cassa delle Banche dalle ore 9.30 alle ore 11,30.

I trasgressori alle presenti disposizioni saranno puniti a norma di legge.

Torino, 24 settembre 1943.

Il Prefetto
TOLLINI

Una prova di civismo

Col decreto da noi già pubblicato nell'edizione di ieri ed oggi ripetuto in questa pagina, il Prefetto ha dettato una serie di norme intese a prevenire gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla tesaurizzazione dei biglietti di banca. Sempre, nei periodi di anche momentanea crisi, il pericolo della tesaurizzazione si profila all'orizzonte; ma non è difficile superarlo. Se vi è una paura veramente fatta di nulla, è quella che spinge taluni irresponsabili a tesaurizzare la carta moneta. Infatti la quantità di biglietti in circolazione è proporzionata ai normali bisogni del pubblico; e la rarefazione dei biglietti non cresce da sola, ma è, se mai, provocata proprio dagli eccessivi prelievi in banca e dai mancati depositi. Chi tesaurizza teme un inconveniente che egli solo provoca con il suo timore. Basta allora con norme opportune frenare l'irragionevole panico di alcuni incontrollati, per restituire alla situazione i caratteri della consueta normalità. E' appunto quello che ha provvidamente fatto il Prefetto.

La popolazione torinese è troppo educata — socialmente ed economicamente — per cadere a lungo in un simile errore. Si noti poi che la tesaurizzazione poteva ancora avere un qualche senso quando si trattava di mettere da parte moneta sonante, in epoche normali; ma ora non ha nessuna giustificazione anche dal punto di vista del più gretto egoismo. Con quale logica può venire tesaurizzata, proprio da chi mostra di non avere più fiducia, una moneta che sulla fiducia si basa?

I torinesi daranno ancora una volta la prova del loro civismo, della loro intelligenza, della loro buona volontà. Le sanzioni del Prefetto saranno spontaneamente e diligentemente osservate.

Frattanto altri fatti si sono aggiunti a quelli già segnalati. Altri passi sono stati fatti verso la prima e più importante meta: l'ordine. Sono ormai stati rilasciati i regolari permessi di transito da e per il posto di lavoro a tutti i dipendenti delle aziende industriali. La circolazione non può più avere per assunto l'incognita di intralci e di difficoltà, e i sempre più rari vociferatori sono definitivamente costretti al silenzio.

La portinaia dormiva e il borsellino scomparve...

Giorni fa in portineria Maria Ciccolini, abitante in via Morosini 3, si presentava tutta in lacrime al Commissariato di P. S. di S. Secondo e denunciava il furto del borsellino contenente alcune migliaia di lire. «Avete dei sospetti?» le chiedeva il brigadiere inquirente. E la donna indicava senz'altro come probabile autrice del furto tale Anita Ceppi di 32 anni, residente a Montanaro. Questa Ceppi aveva l'abitudine, recandosi dal suo paese a Torino, di portare in vendita alla Ciccolini qualche mezza dozzina di uova. Ora avveniva che quattro giorni or sono la portinaia giunse a casa stanca dal lungo pellegrinare per le spese mattutine. E siccome presso c'era levata presto bene di ordinarsi nella camera attigua allo spalancino della portineria e riposare un poco. Ciò fece, dimenticando nello sgabuzzino, fortuita, il portamonete, proprio bene in vista sul tavolo, fra i pacchi della verdura. La Ciccolini udì, nel dormiveglia, la voce della Ceppi che avvertiva di essere giunta e di aver portato le solite uova; la portinaia, sempre in preda alla sonnolenza, fece appena tempo a ringraziare che già ripiombava nelle braccia di Morfeo. Ma il risveglio fu amarissimo. Alzatasi e passata nello spalancino notò subito la sparizione del denaro. «Chi altri può essere se non la Ceppi?» afferma la donna. Dal canto suo l'accusata con, per le sue buone condizioni finanziarie, non avrebbe certo dovuto aver bisogno dei pochi soldi della Ciccolini, nega disperatamente. Ad ogni modo la Ceppi è stata ieri denunciata quale sospetta autrice del furto.

La fantasia di una donna...

Simula un'aggressione sulle rive del Po da parte di un individuo mascherato

Il drammatico racconto - Anello e borsetta che passano nelle mani dello sconosciuto - Lo scetticismo del commissario - Confessione di un volgare smarrimento

Com'era successo alla giovane donna che tutta in lacrime, col viso sconvolto si precipitava l'altro ieri per le scale degli uffici della squadra mobile? Ricevuta da un giovane e distinto funzionario, essa, che si qualificò per la casalinga Angela D'Angelo fu Agostino, di 30 anni, abitante in via Borgaro 6, si intrattenne a lungo con gentili e signorili parole con il funzionario, proprio come fece un lungo e drammaticissimo racconto.

Erano le 11 di mattina. La D'Angelo si trovava in corso Moncalieri, per alcune commissioni. Ad un tratto fu scossa dall'urlo altissimo delle sirene d'allarme. Vide la gente che riparava verso i portoni ed ebbe, smarrita, non seppe far miglior cosa che correre verso il Po, cercando riparo lungo gli argini. Il fuoco era perfettamente spento. La donna si sedette sull'erba. Dopo dieci minuti constatando che nessun pericolo correvano la città, fece per andarsene, quando con raccapriccio percepì qualcosa di animato sul collo e nel tempo stesso udì una voce aspra che le ingiungeva di non gridare se aveva cara la pelle. La D'Angelo, terrorizzata, ebbe ancora la forza di volgersi e si trovò dinanzi uno strano e lugubre individuo ch'ella così minutamente descrisse al funzionario: alto, giovane, di corporatura atletica, con un terribile cicatricale sulla orecchia.

La donna seppe perdere dare raggiungi sull'erba che il furfante le puntava minacciosamente contro. «Era un coltellaccio di occasionale lunghezza» precisò con un brivido di paura e aveva il manico di legno dipinto in nero». Ad un tratto lo sconosciuto, dopo averla guardata per qualche minuto in silenzio, le si avvicinò, e, sempre tenendole l'arma puntata contro il petto, le tolse, con rapido gesto, le borsetta dalla mano. Non contento, con sicurezza sicurezza, le sfilò dal dito un anello.

La giovane donna ebbe... E dopo alquanto tempo, preso coraggio, si volse, non vide alcuno. «Poi colta» narrò la D'Angelo al funzionario che ascoltava tutto diligentemente «da una violenta crisi di pianto. Due passanti mi avvicinarono, ma io chiesi la ragione. Ero tanto scossa che non riuscii a proferir parola. Siamo salita sul tram e altro pensiero non ho avuto che correre qui per denunciare il fatto».

Appettando un provvedimento e confortante interessamento, si volse verso il distinto funzionario, ma il suo sguardo velato di lacrime incontrò un altro sguardo severo ed ironico ed un tono... e Cosa contenevo la sua borsetta? e chiese il commissario che non aveva creduto ad una sola parola della donna. «Duemila e cinquecento lire, un orologio d'oro, le carte annonarie, altre a numerosi documenti personali» balbettò la D'Angelo descrivendo dall'atteggiamento del funzionario: e ripeta il contenuto della sua borsa non ave... mentire. Mentre il racconto... Il commissario, abituatosi ai casi del genere, strinse la donna in un cerchio di domande; e la donna sempre più impaurita e sempre più scorpalla, cadde in flagranti contraddizioni. Infine cominciò a modificare le... terribilità della ricerca, per poi, con un nuovo scoppio di singulti, confessare di aver detto una montagna di bugie. «Non mi l'ha una grande rivelazione» dichiarò il funzionario «l'aveva capito fin dal principio. Mi dica ora, finalmente, la verità». La verità era semplicissima. La D'Angelo, nello scompiglio dell'allarme, s'era ritrovata sul un tratto senza borsetta e... chissà come — anche senza anello; e, temendo di ritornare a casa sprovvista, aveva pensato bene di inventare la commedia, anzi la tragedia «Avete fatto malissimo ha esclamato il commissario mandando il cameriello per chiamare un agente e, conquistato a trattenerci», la D'Angelo, per la seconda volta, è stata fatta dichiarare in arresto.

Un conduttore della S.A.T.T.I. alle prese con un tricheco

Il 3 febbraio scorso il manovratore Virginio Podio guidava un treno della S.A.T.T.I. sul tratto Torino-Settimo-Rivarone, giunto all'altezza della strada di Nole, dovendo fermarsi perchè un carro, il cui cavallo era caduto, aveva rovesciato il suo carico di fieno sulla strada e in gran parte sui binari, il Podio scendeva a terra ed portava il conduttore del carro a sbrigare nell'opera di sbrattamento, che evidente, non già il conduttore del carro, ma un tale che lo seguiva altresì a raccogliere il fieno. Costui, col tridente che aveva in mano, avventò contro il Podio, che l'avrebbe passata brutta se alcuni passeggeri, essi da treno e tempestivamente accorsi, non avessero trattenuto e disarmato lo scomposto. Il quale, poi, non appena potè, quatto quatto se la svignò. Il conduttore proprietario del carro, tal Giuseppe Perone, dichiarava che l'individuo in questione risponderà al nome di Pietro Ferrante. Rintracciato e interrogato, costui dichiarava trattarsi di un equivoco e così che egli si era fatto avanti col tridente non già per minacciare e meno ancora uccidere al manovratore, che come tutti i manovratori egli aveva in alta stima, ed bene per arrestarne il treno onde non passare a seguire qualche disgrazia. Ed è con questa versione francesca del fatto che il Ferrante si appresta ad affrontare il giudizio del Pretore, a cui le autorità di P. S. lo hanno rinviato.

Prenotazione generi razionali

La Sezione provinciale dell'alimentazione avverte che, a deroga di quanto precedentemente pubblicato, le prenotazioni della carne bovina e frattaglie, dei salumi, della carne suina e frattaglie vengano prorogate al 4 ottobre.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 106; Antica Milano, corso Vittorio Eman. 31; Borgia, via Nizza 15; Borselli, via S. Valerio 102; Carena, corso Vercelli 113; Cooperativa n. 7, piazza Palestro; Cossali, Borgo Rivodora 30; Dei Angeli, corso Regina 238; Del Leone, via San Secondo 46; Lucania, strada Piacenza 25; Madonna del Pilone, corso Casale 110; Massino, via M. Vittoria 3; Mione, via Lanzo 7; Nervi, via Po 20; Ordine Mauriziano, galleria Umberto I; Ospedale Oftalmico, via Cernaia 44; Pilacchi, corso Moncalieri 257; Regio Parco, via Bologna 776; Ristorelli, corso San Maurizio 30; San Simone, via Garibaldi 13; Santa Rita, corso Sebastopoli 143; Santa Elia, via Cibrario 72 bis; Sarzi, corso Casale 202; Sorin, via Mad. Cristina 78.

Distribuzione di saloni

La vendita dei saloni nei giorni di lunedì 27, martedì 28 e mercoledì 29 verranno fatta effettuata dai negozi siti nelle sottonotate sezioni: Vanchiglia, Valentino, Mirafiori, Crocetta, San Paolo.

Segnale la Cronaca

La SCUOLA MODERNA
è trasferita in via Garibaldi 35

Preparazione agli impiegati. Ottimi corsi liberi di stenodattilografia, computisteria, contabilità.

Nuovi corsi accelerati di preparazione agli esami di Licenza Commerciale.

Dalle attuali contingenze, ci terranno lontani corsi privati o lezioni individuali per giovani di ordine medio.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Ragazza in blue-jeans» Lida Baarova. Ultimo 18.30.
CORSO: «Ipse fra le alghe» Ezio Pinza. Ultimo 18.30.
Augustus Principessina. Ult. 18.30
STATUTO: «Rosa di sangue» con Viviane Romance-George Flamani
NAZIONALE Il fantasma galante
TORINO: «Ragazza indiavolata» con Marika Rökk. Successo.
ALPI Paolino di Bufalmacco. Eggerth
Colosseo Babale molisi (Bianchar)
S. ALBERTO 18: Dopo divorziammo (Nazzari, Silvi, Gioi). Successo.
EXCELSIOR: «Angeli sulla terra»
AUDA: «Casa in paradiso»
Nuovo Aquilotella Luttow (1 18.30
Ideale Nizza 170; Parata allegria
ROMA 14 Senza volto. L. Bergman
SAVOIA: «Maria Malibran».

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Colombatto Bernardo

Ne danno il triste annuncio la famiglia: i figli Giuseppe, Maria colle rispettive famiglie, i fratelli, la sorella, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Madama 32. Per espressa volontà dell'Estinto non si accettano fiori.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-003

Col Conforti della fede è spirato serenamente il

RAG. CAV. UFF.

Alessandro Billia

Direttore distrettuale delle Casse degli Affari e riposo

I parenti avvenuti la Sorella, la Zia, i Cugini ne danno desolati il doloroso annuncio.

S. Antonino di Susa, 22 settembre 1943.

Un abbonamento con sconto a SOLI TRE LITRI D'ACQUA in cui si dissolve il minerale

BAGNO ITALIA

procura, in ogni luogo e momento, IDENTICI RISULTATI di un completo bagno in vasca, con perfetta nettezza e delizioso senso di sollievo e refrigerio.

BAGNO ITALIA in boccetta da litri 0,50 solitario nelle principali Profumerie e Drogherie.

DITTA PROBOTTI C. S.
Villafranca d'Asti

GILETTA

Ufficio stabili - Terreni - Amministrazione CASE-CASCINE
Vendita aziende, alberghi e cinema
Portici Barbaroux 4 - Tel. 47-337

Domanda per dichiarazione di morte presunta

Si invita chiunque abbia notizie di TOSI PIETRO MARINO fu Giovanni Battista, da Torino, a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi. (16870

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,50 % per ogni riga. Pubblicità e 4 % imposta entrata

ORARIO D'ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I. - Via Roma 250
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17,30
Gli annunzi vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola

CAMBIO lavorazione cremoni fusi, smalti multicolori, nuovi, Rapidità, illimitata rapida, elegantezza. Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16870

INDUSTRIALI, scrivetemi, cerco vostri fabbricati con tutti comodi atundo Marcel. Rapidità assoluta, riservatezza, eterna clientela. Via Lodi Gesù 3, Reggio Emilia.

PROPRIETARIO stabile completamente affittato amministrazione cura. Scrivere cassetta 78 C, Un. Pubblicità It., Torino. 16949

SMERIGLIATRICE nuova e riparazione mole sintetiche eseguisce direttamente con le proiezioni. Boglione, via Carena 20.

VENDESI patillo arcisale speciale stampi e cubi spaziali imperdibile. Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16971

2) ARTIGIANATO
L. 2 per parola

FABBRICA artigiana, elettrificatrici ed elettro-saldatrici consegna immediatamente. Istruzioni gratuite. Cavallo, corso Vittorio 72. 16945

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

ARTIGIANO elettrista titolare esercita ramo, clientela eccellente, cerca dare collaborazione od occupazione anche mezza giornata. Scrivere cassetta 171 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16915

MOBILE famiglia specialità salon, pluriennale, qualità superiori, 200.000. Richiedesi gentiluomo laureato, ottimo morale-cervello, permanentemente 30-35enne. Scrivere cassetta 900 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16900

AZIENDA sola, presenza, operaio, apprendisti signorina tuttora senza figli. Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16926

IMPRENDERA diplomata cerca impiego speciale casa cura anche privata Torino o provincia, ottima referenza. Scrivere cassetta 927 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37199

STENOTIPISTA dinamico macchina 75 anni pratica amplia attività costruzione meccanici classi offresi ad industria chimica o meccanica. Scrivere cassetta 35 C, Un. Pubblicità It., Torino. 16915

SIGNORINA fidata, preserva, abilissima cucire, stirare, offresi cucitera, mantenuta, guardarobiera o altre mansioni fiducia. Scrivere cassetta 108 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16901

TECNICO edilizia pratico lavorazioni meccaniche e attrezzatura, perfetta conoscenza disegno macchine per produzioni cavi elettrici occuperebbesi posizione seria per migliorare. Scrivere cassetta 71 C, Un. Pubblicità It., Torino.

TRENTENNE presenza rettificatrice cerca impiego fabbrica cuscinetti sferici. Riferenza. Scrivere cassetta 178 A, Un. Pubblicità It., Torino. 4533

VOLANTINAGGIO serio prattico specializzato disponendo parecchie ore libere accetterebbe qualsiasi lavoro offerto. Scrivere cassetta 94 C, Un. Pubblicità It., Torino.

TECNICO, libero qualunque impegno mobile, lunga pratica ufficio e contabilità cerca impiego o lavoro part-time, di-spone locali ovunque. Scrivere cassetta 97 C, Un. Pubblicità It., Torino.

LEZIONI attive intelligente accuperebbesi manuali italiani esteri. Comole, Giolitti 93. 16907

4) DOMANDE DI LAVORO
L. 1 per parola

AGRICOLTATORI e braccianti cerca stabilmente casalingo diploma Torino. Scrivere cassetta 201 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37184

ASSUMO termoidraulici saldatori lavori casalingo. Bandissone, Montebello 40. Tel. 44-091. 17004

ATTIVA, volonterosa ragazza conoscenza servizi mano amanuense da ufficio Borgata Rebaudengo Torino, ben accetta anche se prima servizio. Indirizzare offerte cassetta 75 C, Un. Pubblicità It., Torino. 16927

BRICCARELLI provetti operai attrezzisti resistenti cuba Glarona, Presentarsi Rollet, Torino.

CERCASI abilissima lavorante sarta abito. Atanor, via 23 Marzo 10. 16906

CERCASI apprendista meccanico attrezzista. Presentarsi Rollet, Torino. 17001

CERCASI abilissima lavorante sarta abito. Atanor, via 23 Marzo 10. 16906

CERCASI apprendista meccanico attrezzista. Presentarsi Rollet, Torino. 17001

CHIMICO esperto fabbrica alimentari in alta leggere speciali colture brevetto riparazione riveperto. Analisi metallurgiche offresi dirigere fonderia oppure laboratorio analisi chimiche. Scrivere cassetta 105 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17001

COMMESSA esperta articoli fantasia, abbigliamento signora, offresi immediata. Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16970

CUOCA abile 32-35enne e seconda cameriera 25-30enne cerca famiglia abitante ville vicino Asti. Ottimi stipendio, presentarsi o scrivere Bizza, via Cumiana, 10, Torino.

DISEGNATRICE, disegnatore abilissimo, prattico progetti stampi tranciati cerca stabilimento ausiliario disegni Torino, dintorni cameriera. Scrivere cassetta 201 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37182

MEZZADRI coppia sposata per giornale dodici ettari Castiglione Torinese. Scrivere cassetta 80 C, Un. Pubblicità It., Torino. 16904

OTTIMI impiegati offresi propagandare scuola Ferraris di complementaria dettagliata. Corsi diurni, serali. Via Cavour 1, telefono 47-552. (Ore ufficio).

STABILIMENTO industriale cerca addetta per mandatarissima e guida autovetture. Scrivere cassetta 105 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37125

13) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 5 per parola*

AGGIUSTATORI e tornitori cerca stabilimento ausiliario Cirioni Torino. Scrivere cassetta 201 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37184

ASSUMO termoidraulici saldatori lavori casalingo. Bandissone, Montebello 40. Tel. 44-091. 17004

ATTIVA, volonterosa ragazza conoscenza servizi mano amanuense da ufficio Borgata Rebaudengo Torino, ben accetta anche se prima servizio. Indirizzare offerte cassetta 75 C, Un. Pubblicità It., Torino. 16927

BRICCARELLI provetti operai attrezzisti resistenti cuba Glarona, Presentarsi Rollet, Torino.

CERCASI abilissima lavorante sarta abito. Atanor, via 23 Marzo 10. 16906

CERCASI apprendista meccanico attrezzista. Presentarsi Rollet, Torino. 17001

CHIMICO esperto fabbrica alimentari in alta leggere speciali colture brevetto riparazione riveperto. Analisi metallurgiche offresi dirigere fonderia oppure laboratorio analisi chimiche. Scrivere cassetta 105 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17001

COMMESSA esperta articoli fantasia, abbigliamento signora, offresi immediata. Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità Italiana